

Camera perchè questa disposizione non fosse accettata. Senonchè per il sopravvenuto cambiamento del Governo non si è parlato più di questo disegno di legge, sicchè è parso alla vostra Commissione che non fosse più il caso di occuparsi del merito della petizione nel supposto che esso, se non esplicitamente, implicitamente si intenda ritirato.

Per ciò la vostra Giunta vi propone che la petizione n. 5808 sia depositata negli Uffici per gli opportuni riguardi.

Presidente. Pongo a partito queste conclusioni della Giunta delle petizioni.

(Sono approvate).

Svolgimento di interpellanze.

Presidente. Così sono esaurite le petizioni.

Passiamo ora agli altri argomenti iscritti nell'ordine del giorno il quale reca lo svolgimento di interpellanze.

La prima è quella dell'onorevole Fradeletto al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica « sull'ordinamento e sui risultati della Mostra italiana a Parigi. »

(Il deputato Fradeletto non è presente).

Questa interpellanza s'intende ritirata.

Viene ora la interpellanza dell'onorevole Nocito ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia « per sapere se sia compatibile coi doveri di un ufficiale dello Stato, direttore dei culti, ineleggibile all'ufficio di deputato, continuare ad agitarsi nel non vacante collegio di Acquaviva delle Fonti, con la creazione di circoli pubblicamente a lui intestati, con discorsi ed altri mezzi; e per sapere se essendo riusciti infruttuosi i richiami del medesimo alla tutela del suo delicato ufficio e della legge elettorale politica, s'intenda provvedere in modo efficace. »

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. L'onorevole ministro di grazia e giustizia, che è impegnato al Senato, chiede per mio mezzo alla Camera che tutte le interpellanze a lui dirette vengano differite a lunedì venturo meno quella dell'onorevole Turati che chiede venga rimandata al giorno 20 corrente.

Presidente. L'onorevole Nocito accetta il differimento di questa interpellanza a lunedì prossimo?

Nocito. Non vorrei commettere una scortesia verso il mio amico Talamo; ma faccio osservare che questa interpellanza si trascina negli ordini del giorno di tutti i lunedì, dal novembre passato, e che è stata differita non so se sei o sette volte.

L'onorevole sotto-segretario di Stato comprende che l'onda dell'oblio si verserà sopra questa povera interpellanza, quasi per seppellirla, e quindi io chiedo che almeno questo sia l'ultimo differimento.

Mi dispiace di dover fare la parte del presidente d'assise, e negare o concedere differimenti al rappresentante del Ministero di grazia e giustizia.

Presidente. L'onorevole Nocito accetta dunque il differimento della sua interpellanza a lunedì prossimo.

Gli onorevoli Imperiale, Fasce, Tornielli, Cavagnari, Merello, Raggio, Costa-Zenoglio e Magnaghi hanno interpellato il ministro dei lavori pubblici « per sapere se ed in quale misura intenda accogliere i progetti già studiati per la sistemazione del porto di Genova, in relazione specialmente con i necessari ed urgenti raccordi col valico del Sempione. »

L'onorevole Imperiale ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

Imperiale. Presentata da circa un anno, quest'interpellanza, sebbene molte circostanze siano mutate da quel tempo ad oggi, riesce ancora opportuna in quanto può offrire occasione all'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare quali siano gli studi fatti in proposito, quali i provvedimenti presi o quali egli intenda prendere. Considerata questa interpellanza sotto tale aspetto, io posso rinunciare a quasi tutto lo svolgimento di essa, ed in ispecie a quell'esposizione di dati statistici e di cifre che tutti possono trovare nelle numerosissime relazioni che, in proposito, sono state fatte, e che a me servirebbero soltanto per uno sfoggio, inutile invero, di competenza in materia.

Del resto, la questione ormai è nota a tutti, sotto il suo duplice aspetto: ferroviario e portuario. In un porto in cui sopra un movimento verificato nel 1900 di 5,200,000 tonnellate di merci, imbarcate e sbarcate, il commercio di transito rappresenta almeno il 70